

Pavia, 18. IX. 1910.

Carissimo Professore

La sua gita a Padova non poteva esser fatta più opportunamente di così, perchè ho pronta una serie di questionelle da risolvere, che qui le accludo, dopo di che, per una quindicina di giorni, credo non La disturberò più: fino cioè ad un'altra mia scappata a Padova.

Il volume del Lydon lo spedirò domani a Vittorio, così anche Ella potrà servirsene per eventuali correzioni alle bozze di Puccinia che spero incominciare a mandarle domani o dopo. A proposito, se va in tipografia, dica

al Sig. Vincenzo che io ho qui fronte  
altre 100 cartelle di manoscritto e che  
pertanto più sollecitare un po' il  
lavoro, perché adesso vanno molto  
adagio. — Come le dissi l'altro giorno  
favorisca mandarmi le schede per la  
lettera R che ho già cominciata; più  
unirle al fascicolo della Flora del Bran-  
denburgo che mi occorre.

Qui il tempo si è finalmente aggiusta-  
to ed auguro sia altrettanto costoso: farò  
anch'io qualche passeggiata per di-  
strarmi un po' dall'Index, che  
però non voglio sospendere, avendo  
anzi gran desiderio di finirlo presto.  
Per sua norma, e come del resto

già le scrissi, io resto a Pavia sino  
alla fine del mese circa.

Ben contento delle buone notizie di tua  
salute e pregandola di ricordarmi ai  
suoi di casa, affettuosamente la saluto.

Suo affg. ed oblig.

L. B. Eraverto

P.S. - Favorisca rimandarne sub<sup>2</sup>  
to questo e l'altro precedente que  
stionario, perché alcune cose sono  
necessarie per le prime bozze  
che riceverò.